

Roma 4 marzo 2013

Al Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile
Dr.ssa Caterina Chinnici

Egregio Capo del Dipartimento,

ormai da tempo nei Servizi della Giustizia minorile gli operatori lavorano tra le mille difficoltà provocate dalla continua riduzione delle risorse economiche e di personale. Ciò, sembrerebbe, nella completa indifferenza dell'Amministrazione centrale, che non appare in grado di individuare, proporre e garantire, attraverso un'adeguata distribuzione di risorse, livelli essenziali di intervento. I pochi interventi dell'Amministrazione centrale, al contrario, hanno ricondotto la responsabilità della gestione delle situazioni di difficoltà sul personale, sui livelli direttivi e sui dirigenti:

- per quanto riguarda gli istituti penali è stata prodotta una circolare che ha accresciuto, arbitrariamente, la capacità detentiva delle singole strutture, a parità di risorse;
- una nota della Direzione Generale dei Beni e Servizi ha rimandato la responsabilità dell'eventuale mancata riduzione dei costi economici di gestione - cosa che peraltro appare ardua, a meno di non voler chiudere i Servizi - ai dirigenti dei Centri per la Giustizia Minorile, invitando gli stessi a tagliare anche i fondi che garantiscono gli interventi per mantenere le condizioni di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei minori presenti nei diversi Servizi residenziali della giustizia minorile.

In queste condizioni appaiono di estrema gravità i recenti procedimenti disciplinari aperti nei confronti di alcune unità di personale, con responsabilità direttive, degli Uffici di Servizio sociale per Minorenni.

Premesso che in un caso gli addebiti contestati non trovano alcun fondamento per cui l'apertura della procedura appare arbitraria e vessatoria, appare evidente che, ancora una volta, si scaricano sui soggetti più deboli le indecisioni e la mancanza di indirizzi dell'Amministrazione centrale.

Abbiamo più volte segnalato come in molti casi gli Uffici di Servizio sociale per minorenni si trovano nell'impossibilità di dare seguito a tutte le richieste dell'A.G.. Non abbiamo mai ricevuto alcuna risposta. Quello che purtroppo oggi si evidenzia è che:

- nulla è stato fatto per dare soluzione ad una condizione dei Servizi minorili che peggiora giorno dopo giorno,
- nulla è stato fatto per informare delle difficoltà dei Servizi della Giustizia minorile i Tribunali per i minorenni;
- nulla è stato fatto per individuare, anche con il contributo dell'A.G. gli interventi che sono da considerarsi irrinunciabili.

Quello che inizia ad apparire a tutti evidente è che, perdurando questa situazione, gli inevitabili incidenti di percorso verranno completamente addebitati al personale, senza che sia messa in atto la

minima parvenza di difesa di chi, spesso agendo oltre le funzioni previste dal ruolo professionale di appartenenza, si assume la responsabilità di scelte e decisioni che dovrebbero essere di competenza dell'Amministrazione centrale.

Tutto ciò evidentemente è inaccettabile e produce forte preoccupazione in tutti i lavoratori della giustizia minorile, che oltre a dovere operare in condizioni sempre più difficili, dovranno da oggi anche preoccuparsi delle conseguenze disciplinari delle scelte lavorative.

Pensiamo che tutto ciò sia immeritato e chiediamo pertanto un Suo intervento urgente a tutela del personale e a garanzia della continuità degli interventi posti in essere dai Servizi della giustizia minorile.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Nazionale FPCGIL

Giustizia Minorile

Gianfranco Macigno

